LA FLAVESCENZA DORATA DELLA VITE

finagro

REGIONE PIEMONTE

FEASR
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
L'Europa investe nelle zone rurali

CHE COS'È?

La Flavescenza dorata (FD) è una fitoplasmosi afferente ai giallumi della vite. Il nome deriva dalla colorazione giallo-dorata assunta da foglie, tralci e grappoli una volta colpiti.
Il patogeno appartiene ai fitoplasmi (organismi simili ai batteri, ma con modalità di trasmissione comuni ai virus) e si insedia nel sistema vascolare dell'ospite causando il blocco del trasporto della linfa elaborata ed il conseguente squilibrio dell'attività fisiologica, comportando squilibri ormonali (es.: scopazzi, fillodia) ed alterazioni del flusso linfatico che portano a deperimenti e perdite produttive.
La malattia, endemica delle regioni europee, viene in genere trasmessa alle piante adiacenti attraverso le punture di un insetto vettore, la cicalina *Scaphoideus titanus* Ball., che, pungendo le piante infette, acquisisce il microrganismo e lo trasmette alle piante sane.

SINTOMI

I sintomi della FD si riscontrano su foglie, tralci e grappoli, dal mese di luglio fino alla metà di settembre. La comprensenza sulla stessa pianta di almeno tre dei sintomi riportati di seguito, di cui due sullo stesso germoglio, rende attendibile l'identificazione della malattia.

Le piante colpite generalmente non muoiono, tuttavia presentano grosse criticità:

- le foglie evidenziano diffuse anomalie cromatiche (ingiallimenti/arrossamenti), morfologiche (accartocciamento a triangolo con i bordi arrotolati verso il basso) ed anatomiche (ispessimento della lamina fogliare, consistenza cartacea); può presentarsi il distacco anticipato delle lamine fogliari con permanenza del picciolo sul tralcio.
- i tralci lignificano male, rimanendo erbacei, di aspetto flessuoso e consistenza gommosa e presentanti escrescenze oleose alla base; essi presentano in genere uno stentato germogliamento dal capo a frutto, con germogli ad internodi accorciati.
- le infiorescenze ed i grappoli presentano parziali o totali disseccamenti del rachide o appassimento degli acini maturi, con conseguente danno economico per il settore vinicolo.

LO *SCAPHOIDEUS*
TITANUS BALL.

Lo *Scaphoideus titanus* è un insetto obbligato della vite; esso acquisisce il fitoplasma, che poi si moltiplica nell'insetto e viene trasmesso per tutta la vita alle piante. Il fitoplasma non viene però trasmesso alla discendenza. La diffusione avviene in pieno campo, in vivaio ed in misura minore attraverso gli innesti.

L'insetto, appartenente all'ordine dei Rincoti Omotteri Auchenorrinchi, è originario del Nord America ed è stato segnalato per la prima volta nel 1963 in Italia. Compie una generazione all'anno, svernando come uovo nei tralci di 2 o più anni. Il ciclo è composto da uovo, 3 stadi di neanide (dalla seconda metà di maggio fino alla prima decade di luglio) e 2 stadi di ninfa; gli adulti sfarfallano dalla seconda decade di luglio fino alla metà di agosto. L'accoppiamento e l'ovideposizione avviene da fine luglio a fine settembre.

Le neanidi si nutrono principalmente sulle nervature secondarie, mentre ninfe ed adulti possono pungere anche le nervature principali, i piccioli fogliari e i tralci giovani.

LOTTA

La FD in Italia è una malattia sottoposta a quarantena e necessita di lotta obbligatoria secondo il D.M. 32442 del 31/05/2000.

Il decreto obbliga l'estirpo immediato delle piante infette nei focolai e demanda ai Servizi Fitosanitari competenti la definizione delle misure di contenimento più idonee. In caso di inadempienza è possibile la denuncia a norma dell'art. 500 del C.P.

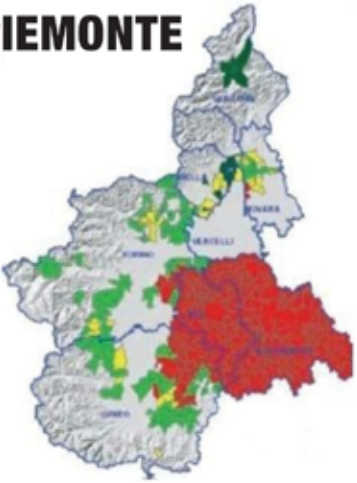
È evidente che adottare opportune misure preventive e protettive non solo assicura una riduzione al minimo della diffusione della malattia nelle aree ancora indenni ma ne favorisce inoltre l'eradicazione, se non il contenimento, dove già presente. La misura preventiva principale rimane sempre l'utilizzo di materiale di moltiplicazione sano.

grafica@kdmultimedia.it

DIFFUSIONE IN PIEMONTE

La Regione Piemonte, mediante la D.G.R n. 81 – 581 del 24.07.2000, ha recepito il D.M. 32442//2000, demandandone l'applicazione al Settore Fitosanitario Regionale (SFR), individuando le seguenti aree:

- *Focolaio (giallo)*: malattia presente in forma sporadica, completamente eliminabile;
- *Insediamento (rosso)*: malattia presente in quantità massiccia, non eradicabile;
- *Indenne a rischio (verde chiaro)*: non vi sono piante colpite, ma la vicinanza di aree infette eleva il rischio di contagio.



Fonte: Regione Piemonte — modificato

METODI DI LOTTA

I metodi di contenimento della Flavescenza Dorata della vite sono i seguenti:

- contenimento delle popolazioni dell'insetto vettore trattamenti insetticidi: una volta rilevata la presenza di Scaphoideus titanus e l'evoluzione del suo ciclo di svi-luppo (campionamenti con trappole cromotropiche gialle) un primo intervento va effettuato dopo un mese dalla schiusa delle uova; dopo 20 giorni si eseguono un secondo trattamento contro gli adulti ed un terzo in estate in caso di reinfestazioni; i trattamenti vanno sempre eseguiti in maniera uniforme su tutta la vegetazione, impie-gando adeguati agrofarmaci e corrette epoche di intervento (facendo attenzione agli insetti pro-nubi); a tale riguardo è opportuno rivolgersi ai propri servizi di assistenza tecnica o consultare le pagine web del Settore Fitosanitario Regionale (www.regione.piemonte.it/agri/set_fitosanit/fitopatologia/avversita/lotte/flavescenza/lottavettore.htm)
- estirpo delle piante malate: si eliminano immediatamente le piante gravemente colpite e non più produttive che rappresentano la fonte primaria di infezione; l'estirpo deve essere completo e deve riguardare non solo la parte epigea della pianta ma anche tutte le radici e tutti gli elementi accessori (pali e fili).

Fonti informative:
www.regione.piemonte.it/agricoltura; Annali del Settore Fitosanitario Regionale 2010; Quaderni dell'Agricoltura—speciale Flavescenza Dorata

finagro
Società Cooperativa Agricola

Via Livorno, 49 10144 - Torino
Tel: 011 566 05 15
Fax: 011 566 05 22
E-mail: info@consorziofinagro.it
www.consorziofinagro.it
www.tipicamentepiemonte.it